

Simone Finotti

Lo chiamano lo Shakespeare croato, anche se alla sua morte, nel maggio del 1567, il drammaturgo di Stratford aveva da poco compiuto tre anni. Non c'è dubbio però che, discrepanze cronologiche a parte, Marino Darsa (Marin Držić), nato a Ragusa nel 1508 e morto a Venezia quasi sessant'anni più tardi, rappresenti l'omologo di un nostro Dante, di un Cervantes per gli spagnoli e, oltremontano, dell'autore di «Romeo e Giulietta». E che sia da considerare fra i maggiori autori di drammi del Rinascimento europeo. Ma in tutto questo Milano che c'entra?

C'entra eccome, perché si dà il caso che a possedere gli unici volumi stampati durante la vita del poeta e commediografo dalmata sia la Biblioteca Braidense, che li espone fino al 17 settembre, nella splendida cornice della Sala Teresiana, nella mostra «Mari-

CULTURA IN MOSTRA

# Alla scoperta di Darsa Lo «Shakespeare croato» Opere alla Braidense

*Nella Biblioteca da vedere gli undici volumi del commediografo: «Patrimonio europeo»*

Venezia, capitale dell'editoria dove curò la stampa delle sue opere teatrali e poetiche. Nella città lagunare morì per cause ignote e venne sepolto a San Zanipolo. Cuore dell'esposizione sono gli unici volumi a stampa rimasti, prime edizioni per secoli considerate perdute e ritrovate nel 2007 proprio fra le raccolte braidensi. In particolare, due «cinquecentine» (1551)

contenenti la «komeidiola» pastorale «Tirena», in cinque atti (preziosa anche l'edizione del 1630), e «Piesni», raccolta lirica di marcata ascendenza petrarchesca in cui predomi-

nano le tematiche amorose. Opere che testimoniano il periodo dell'esordio, piuttosto tardivo ma molto importante per l'elaborazione della personale cifra stilistica dell'autore, e che appartengono a due filoni letterari molto in auge a metà Cinquecento. Ma Darsa non è l'unico protagonista della mostra: un posto importante, e qui Brera «gioca in casa», è occupato anche dal ma-

VITA ROCAMBOLESCA

L'inquieto personaggio visse a Siena, a Firenze e a Venezia (dove morì)

CUORE DELLA COLLEZIONE

Le prime edizioni degli undici libri esposti ritrovate nel 2007

no Darsa. Lo Shakespeare croato. Dal tesoro del patrimonio letterario e culturale croato ed europeo», curata da Katja Bakija dell'Università di Dubrovnik. Un'occasione davvero unica per entrare in contatto con una storia ancora poco nota al di qua dell'Adriatico, nonostante buona parte dell'esistenza e degli studi di Darsa si siano svolti proprio in Italia. Ultimo figlio maschio di una agiata famiglia della borghesia mercantile poi caduta in disgrazia, si formò alla scuola umanistica della città natale sotto il poeta Elio Lampridio Cerva e viaggiò parecchio, toccando anche Vienna e Costantinopoli. Sono però italiane le tappe più significative di una vita decisamente rocambolesca (subì fra l'altro un processo, un arresto e diverse accuse di plagio, fomentò una congiura e scampò per un pelo a un attentato) e soprattutto della fortuna letteraria. Visse a Siena dove studiò diritto canonico, lettere, musica - fu anche ottimo organista - e divenne vicerettore dell'Università, poi giunse a Firenze e infine a



LA GALLERIA

Da sinistra a destra in senso orario: alcune delle opere esposte, una delle sale della Braidense e la statua del poeta croato Marino Darsa. La mostra dedicata al commediografo resterà aperta fino a metà settembre



SPETTACOLI ALTERNATIVI

## «L'Inferno» di Dante diventa show multimediale

*La pianista Badalini e i Sincopatici in scena. Presto la nuova versione anche al Conservatorio*

Luca Pavanel

Quante idee intorno a Dante, alle sue celebrazioni. Già proprio così: in occasione del settescentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta, il gruppo dei Sincopatici - con in testa la pianista milanese Francesca Badalini - in questo periodo presenterà lo spettacolo multimediale «L'Inferno», dall'omonimo film del Novecento. Già fissate le prime date: a parte quella geograficamente più lontana del 5 agosto - ma la più vicina nel tempo - (Parco dei Cappuccini, Bolzano, rassegna «A riveder le Stelle», ore 21, ingresso libero), si va al 4 novembre alle ore 20,45 presso la Sala Puccini del Conservatorio Verdi. Pro-

tabilmente ci sarà anche una data in quel di Varese.

Il film da cui è partito tutto è un capolavoro visionario e fedelissimo al testo letterario, ispirato alle illustrazioni di Gustave Doré, girato a più mani (Giuseppe de Liguoro, Adolfo Padovan e Francesco Bertoli-

ni) agli albori della cinematografia. «L'Inferno» (1911) può vantare diversi primati, dalla lunghezza - è di fatto il primo lungometraggio del cinema italiano, con 5 bobine per 54 scene e una durata totale di un'ora e tredici minuti; al genere (il primo esempio di cinema fantastico italiano). Ma,

soprattutto, considerati gli effetti speciali - all'avanguardia per l'epoca e ancora oggi considerati sorprendentemente suggestivi -. E ancora l'imponenza delle scenografie, la cura dei costumi e la quantità di comparse. Riguardo la colonna sonora.

Il sodalizio tra i Sincopatici, trio dedito alla sonorizzazione «live» di capolavori del cinema muto, e il compositore-cantante Claudio Milano, è nato con l'obiettivo di creare un vero e proprio spettacolo multimediale, in cui la componente musicale non abbia solo il ruolo di commento sonoro «live» durante la proiezione del film, ma dialoga col film in un continuo gioco di prospettive, dando vita a una rilettura del film.



**COLONNE SONORE** A sinistra la pellicola «L'Inferno» del 1911 e la pianista Francesca Badalini

ESTATE SFORZESCA

## Gran concerto da Bach a Morricone

Questa sera a partire dalle ore 21 al Castello Sforzesco, nel cortile delle Armi - nell'ambito del programma dell'Estate Sforzesca 2021 - ci sarà lo spettacolo titolato «Da Bach a Morricone». Un «Concerto Grosso» firmato dalla Fondazione Società dei Concerti.

Già, proprio così: si tratta di un viaggio dal più famoso concerto del compositore tedesco Johann Sebastian Bach alle bellezze melodico-armoniche di Antonio Vivaldi, dal profondo Edward Elgar alle note struggenti di Ennio Morricone. Tutto accomunato dalla forma del «concerto grosso», appunto. Appuntamento per tutti: per chi non conosce queste musiche e per quanti vogliono riascoltare, seguendo questo gioco di accostamenti.

«SUONI MOBILI»

## Modulatus Brani jazz e brasiliani

La rassegna «Suoni Mobili 2021»: continua a «macinare» appuntamenti estivi su diversi palcoscenici. I prossimi in programma sono proprio questa sera. Alle ore 20,30 (a Desio, quartiere Prati): Modulatus, concerto itinerante con canzoni tra Brasile, Portogallo e jazz. E ancora alle ore 21,30 (Casatenovo, sagrato della chiesa di Rogodedo), Raiz e Radicante in concerto, musica mediterranea immaginaria. Tra gli appuntamenti degni di nota da segnalare, quello dell'11 settembre alle ore 21 (Tremezzo, Parco Olivelli) «Blackstar: lettere a David Bowie», con Giovanni Falzone Mosche Elettriche per il Tremezzo Music Festival 2021. Infine il 16 settembre, alle ore 16 (Triuggio) Boz Trio, concerto itinerante in Bat Mobile.

KOSMOS DI PAVIA

## Un viaggio nel mondo dei pipistrelli

Presso il Museo Kosmos di Pavia c'è l'esposizione «Ali nella notte: i pipistrelli tra scienza e immaginario». Un viaggio nel mondo dei chiropteri. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra lo studio Platypus e il locale museo Kosmos. L'esposizione è patrocinata di Anms (Associazione Nazionale Musei Scientifici) e di Girc (Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri).

«Ali nella notte» trasporta il visitatore su un percorso che dagli organizzatori è stato organizzato in sei aree con pannelli, modelli, exhibit multimediali e ambienti ricostruiti. I materiali multimediali, dal pubblico, possono essere anche attivati dalla luce del proprio smartphone oppure utilizzando torce acquistabili al bookshop.